

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Pisa - Settore Supporto tecnico

Via Vittorio Veneto, 27 - 56100 - Pisa

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: PI.01.03.32/1.1 del **16/01/2024** a mezzo: PEC/mail

al Comune di San Giuliano Terme

Settore Tecnico e Governo del Territorio

comune.sangiulianoterme@postacert.toscana.it

svalentini@comune.sangiulianoterme.pisa.it

Richiesta contributo: ns. prot. n° 0091773 del 04/12/2023

Oggetto: Progetto unitario convenzionato per intervento di recupero di “ex cava crocino” nel sistema ambientale di San Giuliano Terme comparto 113. Conferenza di servizi decisoria gennaio 2024

Premessa

Istanza di cui in oggetto riguarda il progetto della riqualificazione dell'area interessata dal sito estrattivo dismesso denominato “Cava della Croce” ubicato lungo la strada provinciale del Mongomonte Pisano, non lontano dall'abitato di Agnano, mediante il ripristino morfologico e paesaggistico della configurazione del versante ricreando un declivio piantumato ad olivi, in continuità con le aree limitrofe. L'area interessata si estende per circa 5 ettari in un contesto agricolo e paesaggistico caratterizzato da tipiche coltivazioni terrazzate ad oliveto.

L'attuazione del progetto è articolata in due fasi temporali distinte relative rispettivamente agli interventi di messa in sicurezza, rimodellamento morfologico e ripristino ambientale e paesaggistico (Fase 1), oggetto della presente istanza, ed alla successiva valorizzazione ambientale, sportiva, ricreativa e turistica dell'area (Fase 2).

L'intervento prevede la preliminare attuazione di interventi di messa in sicurezza dell'area, con particolare riferimento ai fronti di scavo settore nord, e la predisposizione di spazi e strutture idonee alle attività previste nella Fase 2.

I rimodellamenti morfologici verrebbero eseguiti mediante il conferimento di terre e rocce da scavo di provenienza esterna alla cava e/o altri materiali idonei al ripristino ambientale previsti dal DM 5/02/98, anche mediante attività di raccolta, vagliatura e selezione di materiali assimilabili a rifiuti inerti non pericolosi (con possibilità di riuso come MPS nei riempimenti e rimodellamenti dei fronti di cava e/o reimmissione sul mercato come materiale riciclato). Per tale attività potrebbe essere realizzata anche una piattaforma di trattamento dei materiali inerti nell'area a valle della cava.

Pagina 1 di 4

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it - per informazioni: urp@arpat.toscana.it

per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it - (accetta solo PEC),

ARPAT tratta i dati come da Reg. (UE) 2016/679. Modalità e diritti degli interessati: www.arpat.toscana.it/utilita/privacy

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita

Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo

www.arpat.toscana.it/soddisfazione

La potenzialità complessiva del sito è stimata in circa 450.000 mc di materiale conferibile.

Dati dimensionali:

- Superficie territoriale: 49.880 mq
- Volumi e superfici esistenti: sono presenti manufatti di servizio all'attività estrattiva per circa 150 mq di superficie coperta.
- Volume di materiale da conferire per il ripristino: circa 480.000 mc

Il ripristino ambientale del sito di cava sarà realizzato attraverso la riconfigurazione morfologica e la sistemazione paesaggistica dei fronti di cava esistenti, secondo fasi graduali e successive definite da specifico progetto. Il completamento delle operazioni di ripristino ambientale, da attuare entro il periodo stabilito dalla convenzione, comporta la cessazione definitiva delle attività di trattamento materiali inerti ed il ripristino/riqualificazione delle aree da esse interessate. L'intervento di rinterro sarà attuato a partire dal basso verso l'alto per strati successivi di altezza massima di circa 1,0 m, di volta in volta adeguatamente compattati con mezzi meccanici, lasciando sul lato sud una scarpata rimodellata secondo la configurazione morfologica avente una pendenza media di circa 17°. Sono previste tre fasi di lavorazione di pari volume di rinterro, pari a circa 160.000 mc per fase.

Nell'ambito dell'attività di ripristino/riqualificazione del sito, e limitatamente al periodo di svolgimento della stessa, è ammessa l'installazione di strutture di servizio ed impianti tecnici per la raccolta, selezione e vagliatura dei materiali di riempimento e rimodellamento dei fronti di cava.

Componente scarichi

Le acque meteoriche dilavanti non contaminate incidenti sull'area ripristinata verranno adeguatamente regimate mediante fosse di guardia e convogliate verso un'area morfologicamente più bassa già presente sul lato sud-orientale del piazzale ai piedi del rilevato che funge di fatto da vasca di accumulo, che sarà dotata di un'opera di sfioro che convoglia le acque di troppo pieno, mediante un fosso di drenaggio, nel canale di bonifica a valle.

Non è stato presentato il Piano di Gestione delle acque meteoriche dilavanti relativo alle fasi di cantiere, in quanto l'area in oggetto ha una superficie superiore a 5000 (art. 40 ter e Tabella 6 all' Allegato 5 del DPGRT n.46/R/2008 e ss.mm.ii.). **Se ne richiede, pertanto, la presentazione.**

Componente atmosfera

Solitamente un'attività di questo tipo determina una produzione di emissioni diffuse pulverulente, in seguito, ad esempio, alle fasi di trasporto su strada delle terre e rocce, di scarico del materiale dai camion, di movimentazione terre sull'area (ruspa), reinterro, ecc.

Nella documentazione complessivamente presentata non è comunque presente alcuna **valutazione effettuata in base a quanto riportato al paragrafo 6 della Parte Prima dell'Allegato 2 "Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive"** del PRQA della Regione Toscana.

Componente acustica

Documentazione esaminata:

“Valutazione di impatto acustico previsionale”, redatta in maggio 2022 dal TCA Agr. Dott.ssa Irene Menichini.

(R8_-_Relazione_impatto_acustico.pdf)

Esito dell'esame della documentazione

La documentazione risulta conforme a quanto previsto dalla normativa e, considerate in particolare la morfologia del sito e la distanza dei recettori dai confini della cava e dalla nuova viabilità di accesso, non si evidenzia a suo riguardo niente di rilevante da segnalare.

Componente rifiuti

Il progetto prevede l'impiego di terre e rocce di scavo in regime di “sottoprodotto” (TR) provenienti da cantieri regolarmente autorizzati per i quali siano state attuate da parte del produttore le procedure di riutilizzo previste dal D.P.R. 120/2017, oltre a materiali da riempimento provenienti da impianti di recupero (SR).

La Ditta dichiara inoltre che in una fase successiva, così come previsto dalla scheda norma, potranno essere eventualmente avviate le procedure autorizzative con la Regione Toscana tramite A.U.A., per l'utilizzo anche di altri materiali idonei al ripristino ambientale di cui al DM 5/02/98 mediante operazioni messa in riserva (R13) e di recupero a favore dell'ecologia (R10) per terre e rocce da scavo CER 170504 e anche eventuali operazioni di recupero R5 per rifiuti da demolizione e costruzione (CER 170409), da utilizzare però solo per gli scopi di cantiere.

Il materiale destinato al riempimento della ex-cava verrà scaricato sul piazzale formando due cumuli singoli e separati, max 3000 mc ciascuno, uno di terre e rocce in regime di sottoprodotto (TR) e l'altro di materiale di recupero (SR).

Al raggiungimento del volume di max (3.000 mc) i due cumuli TR e SR saranno campionati secondo il metodo UNI 10800, comunicando la data di campionamento al dipartimento ARPAT di Pisa con un preavviso di almeno 10 giorni, al fine di caratterizzare qualitativamente sia con analisi sul tal quale sia sull'eluato (test di cessione) con riferimento ai parametri di cui alla Tab. 4.1 Allegato 4 del DPR 120/2017 (escluso il parametro amianto).

In caso di conformità alle CSC col. A Tab.1, all. 5 al D.Lgs. 152/06 per l'analisi sul tal quale e conformità alle CSC Tab.2 all. 5 al D.Lgs. 152/06 sull'eluato, il cumulo sarà movimentato ed il materiale o le terre e rocce di scavo potranno essere messe in posto in via definitiva.

Per i cumuli TR saranno anche valutate le percentuali di materiale di origine antropica, che dovranno essere conformi a quanto previsto al comma 3, art. 4 del DPR 120/17.

Ogni conferimento del materiale in arrivo sarà dotato della seguente documentazione:

TR	SR
Copia della dichiarazione art. 21 del DPR 120/17, con allegato rapporto/i di Prova analitico/i prodotta da soggetto esecutore dello scavo;	Copia del rapporto di Prova analitico sul tal quale prodotta dall'impianto di recupero rifiuti inerti;
Copia del documento di trasporto (art. 6 DPR 120/17);	Copia del rapporto di Prova analitico del test di cessione effettuato dall'impianto di recupero rifiuti inerti;
Nel caso che lo scavo faccia parte di un'opera soggetta a VIA o AIA sarà presentata copia del piano di utilizzo con tutte le indicazioni previste dalla normativa vigente (DPR 120/17);	Certificazione analitica delle caratteristiche prestazionali dei materiali inerti prodotti, sia nel caso di conformità che nel caso di mancata conformità;

La documentazione sarà archiviata in fascicoli relativi ad ogni ad ogni cumulo e per le due tipologie di materiali conferiti e tenuta in cantiere a disposizione di eventuali controlli.

Nel caso di non conformità del cumulo, sarà effettuato un nuovo campionamento in contraddittorio con ARPAT, l'esito del quale sarà discriminante nel proseguo delle normali attività di progetto o nello smaltimento a norma di legge del cumulo risultato non conforme.

Si richiede di dettagliare ulteriormente dal punto di vista granulometrico le caratteristiche del materiale componente il cumulo, in modo da verificare il rispetto dei seguenti requisiti:

- componente a granulometria sabbiosa o più grossolana (diametro grani > 0,074 mm) maggiore del 50% oppure, componente a granulometria sabbiosa o più grossolana (diametro grani > 0,074 mm) minore del 50% e componente a granulometria argillosa (diametro grani < 0,002 mm) inferiore al 10%.

Conclusioni

Si sospende il parere in attesa dei chiarimenti evidenziati in grassetto per ciascuna componente ambientale ad eccezione per quella acustica.

Il dirigente del Settore Supporto Tecnico

Dr Fabrizio Franceschini¹

¹Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993